

Direzione Regionale: AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Area: SISTEMI DI CONTR. E COORDINAM. INTERNO

DETERMINAZIONE

N. G10555 del 22/07/2014

Proposta n. 12676 del 22/07/2014

Oggetto:

Istituzione della Casa dell'Agricoltura delle provincie di Latina e di Viterbo presso i locali messi a disposizione, a titolo di comodato gratuito, dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana. Approvazione Schema di Convenzione.

Proponente:

| | | |
|-------------------------------|---------------------------|-------|
| Estensore | D'ANGELO GIUSEPPE | _____ |
| Responsabile del procedimento | D'ANGELO GIUSEPPE ANTONIO | _____ |
| Responsabile dell' Area | B.F. BURGO | _____ |
| Direttore Regionale | R. OTTAVIANI | _____ |
| Protocollo Invio | | _____ |
| Firma di Concerto | | _____ |

Oggetto: Istituzione della Casa dell'Agricoltura delle provincie di Latina e di Viterbo presso i locali messi a disposizione, a titolo di comodato gratuito, dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana. Approvazione Schema di Convenzione.

IL DIRETTORE REGIONALE

Su proposta del Dirigente dell'Area Sistema dei Controlli e Coordinamento Interno;

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni, concernente la "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, che disciplina l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale;

VISTA la memoria approvata dalla Giunta regionale nella seduta del 24 giugno 2014, che prevede l'istituzione della Casa dell'Agricoltura, quale luogo di accesso unico per le imprese agricole operanti su ciascuna provincia;

CONSIDERATO che, come indicato nella citata memoria:

- la Regione Lazio ha come obiettivo la semplificazione dell'attività amministrativa e la fornitura di servizi ai cittadini;
- tale attività può efficacemente essere svolta mettendo in condizione il cittadino di trovare riuniti in un solo posto più servizi, specialmente se strettamente connessi tra loro;
- la condizione ottimale è quella di un luogo dove trovino alloggio oltre alla Regione anche tutti gli altri "fornitori di servizi" del settore primario, quali: Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF), le banche che operano nel settore primario, i Centri abilitati di Assistenza Agricola (CAA), le Associazioni Agricole, l'Arsial, la sanità veterinaria e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS), l'AGEA, le camere di Commercio;

CONSIDERATO inoltre:

- che è obiettivo congiunto della Regione e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana, al fine di ottimizzare le risorse disponibili, offrire servizi semplici, diretti ed efficaci agli operatori del settore agricolo, anche attraverso lo sviluppo di sinergie tra i due enti;
- che è comune interesse della Regione e dell'Istituto operare nel settore della sanità pubblica, operando efficacemente in materia di igiene e benessere degli animali, anche attraverso corsi mirati agli allevatori agricoli della provincia di Latina e di Viterbo;
- è comune interesse della Regione e dell'Istituto attivare nella Regione Lazio un'attività che sviluppi le possibili sinergie tra i due enti, che, nel tempo, possa coinvolgere altri soggetti pubblici e privati, operanti nel settore agricolo;

CONSIDERATO che, pertanto, si reputa opportuno cooperare per la realizzazione di un

punto di raccordo, denominato Casa dell'Agricoltura, per le attività comuni di reciproco interesse e per ulteriori attività che vedano anche il coinvolgimento degli altri soggetti pubblici e privati, operanti nel settore agricolo in provincia di Latina e di Viterbo;

VISTA la disponibilità dell'Istituto di concedere, a titolo di comodato gratuito, una struttura presso la propria sede di Latina, per la costituenda Casa dell'Agricoltura, costituita da un ufficio, un'area di accettazione e una sala convegni;

RITENUTO, pertanto, opportuno approvare lo Schema di Convenzione, Allegato 1, tra la Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale Caccia e Pesca della Regione Lazio e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana, avente ad oggetto l'istituzione della Casa dell'Agricoltura presso le sedi di Latina e di Viterbo dell'Istituto;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

di approvare lo Schema di Convenzione, Allegato 1, tra la Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale Caccia e Pesca della Regione Lazio e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, avente ad oggetto: Istituzione della Casa dell'Agricoltura delle provincie di Latina e di Viterbo”.

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale e sarà pubblicato sul B.U.R.L della Regione Lazio.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul B.U.R.L della Regione Lazio, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Roberto Ottaviani

CONVENZIONE

TRA

La Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca della Regione Lazio ", in prosieguo denominata "Direzione" , in persona del Direttore Regionale *pro tempore*, dott. Roberto Ottaviani, nato a Foligno (PG) il 23 aprile 1959, per la carica ed agli effetti del presente atto domiciliato presso la Regione Lazio

E

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana M. Aleandri, in prosieguo denominato "Istituto", con sede in Roma, Via Appia Nuova, 1411, Codice Fiscale 00422420588, Partita Iva 00887091007, in persona del Direttore Generale e legale rappresentante *pro tempore*, dott. Remo Rosati , nato a Grosseto, il 25 gennaio 1957, per la carica ed agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede dell'Istituto, a quanto segue

autorizzato

PREMESSO come da memoria approvata dalla Giunta regionale,

- che la Regione Lazio ha come obiettivo la semplificazione dell'attività amministrativa e la fornitura di servizi ai cittadini;

- che tale attività può efficacemente essere svolta mettendo in condizione il cittadino di trovare riuniti in un solo posto più servizi, specialmente se strettamente connessi tra loro;

- che i servizi forniti dalla Regione agli agricoltori sono spesso interconnessi con quelli forniti dall'Istituto, dall'ARSIAL, dalle Associazioni agricole, dagli Istituti bancari, dal Ministero nelle sue varie diramazioni;

che la Regione, in particolare, svolge con riferimento al settore primario le seguenti attività in merito a:

- Agricoltura biologica ;
- Agriturismo ;
- Agro-ambiente;
- Agrometeorologia
- Apicoltura
- ARSIAL
- Bieticolo - saccarifero
- Biodiversità e OGM
- Bioenergie e agroenergie
- Caccia
- Centro di Documentazione Europea (CDE)
- Commercializzazione prodotti agricoli
- Credito agrario e calamità naturali
- Distretti rurali e agroalimentari
- Educazione e sicurezza alimentare
- Enti e organizzazioni agricole
- Filiere agroalimentari
- Forestazione produttiva - funghi - tartufi
- Imprenditoria, occupazione

- Informazione socio-economica
- Pesca e acquacoltura
- Produzione animale
- Produzione vegetale
- Promozione prodotti agricoli
- PSR Programma di Sviluppo Rurale
- Qualità e certificazione
- Rapporto ambiente e territorio
- Ricerca agricola
- Servizi di sviluppo agricolo - C.A.A.
- Servizio fitosanitario regionale
- Stampa agricola
- Statistiche agricole
- Territorio e paesaggio rurale
- UMA Utenti motori agricoli
- Usi civici
- Vitivinicolo

- che tra le attività sopra elencate possono essere approfondite le attività che riguardano la:
1. Regolamentazione e attuazione Piano d'Azione Nazionale per cui la Regione dovrà attivarsi entro la fine dell'anno per:
 - a) La difesa integrata obbligatoria per gli utilizzatori professionali (ev. riferimento disciplinari prod. integrata DGR 582/2012 che andrebbero implementati);
 - b) L'istituzione del nuovo sistema di formazione per utilizzatori professionali, distributori e consulenti dei prodotti fitosanitari;
 - c) Il controllo funzionale delle macchine irroratrici (abilitazione tecnici consulenti e autorizzazione officine certificanti la taratura).
 2. Certificazione della qualità attraverso:
 - a) La adeguata informazione su iscrizione prodotti DOP , IG, tradizionali ecc., il controllo della qualità;
 - b) La promozione dei prodotti di qualità
 3. Attività autorizzative e di controllo del Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) con:
 - a) Attività di vivaismo;
 - b) Certificazione dei prodotti vegetali in entrata ed in uscita dal territorio regionale
 - c) Tutela delle produzioni vegetali (emergenze fitosanitarie);
 4. Adeguata informazione sul servizio agrometeorologico regionale ricompreso l'ottimizzazione nell'utilizzo della risorsa acqua impiegata per l'irrigazione delle colture e tutela delle acque (ARSIAL , Dir Ambiente, consorzi di Bonifica);
 5. Sviluppo delle produzioni vegetali;
 6. Sviluppo delle produzioni animali in collaborazione con la Direzione Regionale Sanità e l'ARAL;
 7. Adeguata informazione sulla condizionalità di cui alle DGR. 159/2010, 592/2010, 417/2011, 63/2012 strettamente collegata ai benefici del PSR Lazio;
 8. Adeguata informazione sulla Sicurezza in agricoltura ed educazione alimentare (ASL);
 9. Adeguata informazione sulle norme edificatorie in zone agricole (Urbanistica);
 10. Adeguata informazione sulle attività inerenti la multifunzionalità in agricoltura

11. La green economy in agricoltura (D.G.R n. 517/2013) e collegamenti con il PSR Lazio nell'ambito delle energie alternative
12. Nuove tecnologie nel settore agroindustriale (ARSIAL, CRA)
13. Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020
14. Adeguata informazione su strumenti finanziari (Banche, Ismea)
15. Strumenti di sviluppo di impresa (Bic Lazio Ismea);
16. Semplificazione amministrativa (CAA, Enti Locali)

- che l'Istituto è ente sanitario di diritto pubblico ed assicura i compiti di cui al decreto legislativo n. 270 del 30 giugno 1993 ed alle leggi regionali n.11 del 6/08/1999 (Regione Lazio) e n.44 del 29/07/1999 (Regione Toscana) e s.m.i.;

- che lo stesso Istituto svolge in particolare i seguenti compiti:

- a) la ricerca sperimentale sulla eziologia, patogenesi e profilassi delle malattie infettive;
- b) la ricerca in materia di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche ed il supporto tecnico, scientifico ed operativo per le azioni di difesa sanitaria e di miglioramento delle produzioni animali;
- c) il supporto tecnico, scientifico ed operativo all'azione di farmacovigilanza veterinaria;
- d) la sorveglianza epidemiologica, nell'ambito della sanità animale, l'igiene delle produzioni zootecniche e dell'igiene degli alimenti di origine animale;
- e) lo studio, la sperimentazione di tecnologie e metodiche e l'esecuzione degli esami e analisi necessarie al controllo sulla sanità e salubrità degli alimenti di origine animale;
- f) l'attuazione di iniziative per la formazione e l'aggiornamento di veterinari, di altri operatori e di personale specializzato in zooprofilassi;
- g) l'effettuazione di ricerche di base finalizzate allo sviluppo delle conoscenze nell'igiene e sanità veterinaria, secondo programmi e anche mediante convenzioni con le Università e gli Istituti di ricerca italiani e stranieri, nonché su richiesta dello Stato, delle Regioni e di Enti pubblici e privati.

- che è obiettivo congiunto della Regione e dell'Istituto, al fine di ottimizzare le risorse disponibili, implementare la competenza scientifica delle proprie risorse umane attraverso scambi didattici di personale, nonché ampliare le conoscenze volte all'acquisizione di esperienza su nuove e avanzate metodiche analitiche ;

- che è comune interesse della Regione e dell'Istituto operare nel settore della sanità pubblica in relazione al controllo delle malattie trasmesse per via alimentare, richiedendo uno stretto legame tra gli operatori del settore di sanità pubblica ed il settore veterinario, anche attraverso la realizzazione e l'attivazione di corsi di formazione;

- è comune interesse della Regione e dell'Istituto attivare nella Regione Lazio iniziando dalle provincie di Viterbo e Latina un'attività che sviluppi le possibili sinergie, anche con il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati, tutti operanti nel settore agricolo;

TUTTO QUANTO PREMESSO
SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione, così come tutti gli allegati in essa richiamati.

ART. 2

I contraenti si impegnano a concordare eventuali adeguamenti e/o integrazioni al presente accordo a seguito dell'introduzione di disposizioni legislative di carattere innovativo nel corso della durata dell'accordo.

ART. 3

Con il presente atto la Regione e l'Istituto, ferme restando le finalità indicate in premessa, convengono di cooperare per la realizzazione di un punto di raccordo per le attività comuni di reciproco interesse.

Come evidenziato nella planimetria allegata al presente atto (cfr. allegato n. 4), le strutture saranno costituite da un ufficio dedicato, una area di accettazione e l'uso della sala convegni. Negli uffici verranno espletate in via principale le seguenti attività:

- controllo degli alimenti, di origine animale e non, destinati agli uomini e agli animali
- progetti di educazioni alimentare
- visite didattiche
- divulgazione e informazioni sul Programma di Sviluppo Rurale
- divulgazione e informazioni sulla normativa fitosanitaria
- divulgazione e informazioni sul calendario venatorio
- corsi e rilascio dei tesserini fitosanitari
- esame e rilascio del tesserino per l'abilitazione alla raccolta e alla conservazione dei tartufi
- tenuta dell'elenco dei vivai
- promozione e valorizzazione prodotti agroalimentari
- stage formativi per gli studenti degli Istituti agrari
- laboratorio di biologia molecolare
- diagnostica e autopsia
- sierologia

- ogni altra attività che le parti concordino ai fini della piena attuazione di quanto previsto nella memoria di Giunta approvata il 24/06/2014.

ART. 4

Con la presente convenzione L'Istituto si impegna a curare la messa in attività delle strutture, mettendo a disposizione i locali di Latina e Viterbo in via prioritaria e successivamente a Frosinone assegnato al suddetto alle attività di apertura e chiusura del Laboratorio.

L'Istituto, dal canto suo, si impegna a mettere a disposizione:

- a) a titolo di comodato gratuito gli uffici completi di arredo;
- b) la sala riunioni compatibilmente con le proprie esigenze istituzionali;

ART.5

La gestione amministrativa del personale della Regione sarà a carico della stessa;

ART. 6

I responsabili designati dalle Parti per la gestione delle attività oggetto della presente intesa sono:

- a) per la Regione Lazio il dott. Basilio Francesco Burgo;
- a) per l'Istituto: il Dott. Antonio Fagiolo (Sede di Latina)

il Dott. Luigi De Grossi (Sede di Viterbo)

Ciascuna Parte si riserva il diritto, qualora uno o più dei Responsabili indicati, nel corso dello svolgimento delle attività oggetto dell'accordo, si trovi impossibilitato a svolgere l'attività richiesta, di sostituire lo stesso con altro Responsabile, dandone tempestiva comunicazione alla controparte.

ART. 7

Ogni attività prevista nella presente convenzione si esplicherà nel rispetto della normativa che disciplina il funzionamento della Regione e dell'Istituto. Ove si intendano realizzare concordemente attività che, pur rientrando nella previsione del presente accordo, per loro natura necessitino di una specifica regolamentazione, le Parti dovranno addivenire alla sottoscrizione di appositi atti, che, nel rispetto di quanto sancito dalla normativa vigente nelle relative materie, ivi inclusa, per quanto riguarda le attività interessate, quella inerente il riconoscimento di crediti formativi, dovranno essere conformi a quanto pattuito nella presente convenzione.

ART. 8

Ciascuna Parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra nell'ambito delle attività di cui alla presente convenzione.

ART. 9

Le Parti convengono sul comune interesse alla valorizzazione dell'immagine di ciascuna di esse nelle comunicazioni all'esterno relative a sviluppi e risultati dell'attività oggetto del presente atto. In particolare, il logo della Regione e quello dell'Istituto potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività comuni oggetto della presente convenzione.

ART. 10

Per tutte le controversie derivanti dall'interpretazione o dall'esecuzione della presente collaborazione sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

ART. 11

La presente convenzione, che entra in vigore a decorrere dalla data di sottoscrizione, ha la durata di anni cinque e potrà essere rinnovata con atto aggiuntivo che richiami gli stessi contenuti e termini riportati nella presente convenzione.

ART. 12

Il presente atto, redatto in triplice copia, è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 5, 6 e 39 del D.P.R. n. 131 del 26.4.86 ed è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 16, all.b del D.P.R. 642/72.

Le spese per l'eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Allegati:

- 1) planimetria della sede di Latina
- 2) planimetria della sede di Viterbo.

Letto, approvato e sottoscritto.